

AESVI

ASSOCIAZIONE EDITORI SVILUPPATORI VIDEOGIOCHI ITALIANI

***Equo compenso per copia
privata:***

***Richiesta di esenzione ex ante
delle console per videogiochi***

22 gennaio 2019

AESVI

Associazione Editori Sviluppatori Videogiochi Italiani

Sede Legale: Piazzale Cadorna, 2 - 20123 Milano | Segreteria Generale: Via Copernico, 38 - 20125 Milano
Tel. +39 348.5574564 | Fax. +39 02.87181130 | www.aesvi.it

Con il termine **console per videogiochi** si intendono quei dispositivi (*hardware*) il cui utilizzo è finalizzato all'esecuzione di videogiochi (*software*) da supporto ottico o acquistati tramite download dagli store ufficiali di ciascun dispositivo, e installazione degli stessi su memoria interna (*hard disk*).

Le console per videogiochi non sono destinate a consentire all'utente di realizzare copie private di fonogrammi o videogrammi, in virtù di alcune caratteristiche di base:

1. L'assenza di una tecnologia di duplicazione (masterizzazione) con cui effettuare le copie;
2. La presenza di misure TPM e DRM finalizzate a impedire l'esecuzione di copie illegali;
3. L'indisponibilità delle memorie integrate (*hard disk*) ai fini della registrazione di contenuti audio/video terzi rispetto ai contenuti per i quali sono stati progettati (file di sistema, componenti necessari all'esecuzione dei videogiochi e alla gestione delle partite effettuate dagli utenti, registrazioni audio/video di partite effettuate dagli utenti es. screenshots).

Siamo pertanto a richiedere di voler prevedere in via definitiva nel decreto che sarà adottato **una esenzione ex ante per la categoria delle console per i videogiochi** in linea con quanto previsto dalla sentenza del Consiglio di Stato 4938/2017 e che non comporti ulteriori oneri amministrativi (rectius, richieste di esenzione) o nuovi protocolli, la cui legittimità è stata peraltro esclusa dal medesimo Consiglio di Stato con il serio rischio che, in caso di nuova introduzione di questa procedura, si possa nuovamente ricevere la stessa declaratoria.

Si ritiene, pertanto, che l'esenzione debba essere riconosciuta in base alla specifica natura e funzionalità delle console per videogiochi, che non sono idonee a effettuare attività di riproduzione qualificabili come copia privata.

Motivazioni della richiesta:

- Nei paesi europei in cui è disciplinato l'equo compenso per copia privata, le console per videogiochi sono sempre escluse dalle tabelle tariffarie e dagli elenchi dei dispositivi oggetto del prelievo.
- Dall'entrata in vigore del decreto Bondi a oggi, per nove anni SIAE ha accertato il diritto a fruire dell'esenzione, confermando puntualmente l'inidoneità alla riproduzione di copia privata. A fronte dell'evoluzione tecnologica che investe la capacità di calcolo e la capienza delle memorie interne, infatti, la funzionalità delle console per videogiochi è immutata.

- L'art. 4 comma 1 dell'allegato tecnico del decreto Bondi individuava preliminarmente e a titolo esemplificativo gli "apparati per videogiochi", definizione in cui rientrano le console per videogiochi, tra le categorie meritevoli di esenzione.
- Le richiamate sentenze del Consiglio di Stato e della Corte di Giustizia Europea chiedono espressamente il riconoscimento di criteri di esenzione ex ante. In tal senso si ritiene che la categoria delle console per videogiochi, storicamente esentata e già beneficiaria dei protocolli di esenzione stipulati con SIAE, debba continuare a essere inclusa nei criteri di esenzione ex ante e non sia ulteriormente sottoposta a oneri amministrativi o nuovi protocolli.

Ai fini della redazione del nuovo Decreto e coerentemente con quanto fin qui esposto, si propone di prevedere espressamente l'esenzione delle console per videogiochi dalle procedure di cui ai punti 3 e 4 dell'art.1 del Decreto stesso.

Si autorizza l'Autorità alla pubblicazione del presente documento ai sensi della normativa vigente.
